

«Svaniti 42 milioni di euro»

Svanito nel nulla un finanziamento di 42 milioni di euro. Lo denuncia il deputato regionale Vincenzo Vinciullo, il quale evidenzia che si tratta dei progetti dell' allora consorzio Asi (Area di sviluppo industriale) di Siracusa (ora Ispra) che riguardavano l'ottimizzazione delle acque del depuratore di Siracusa, che dovevano essere convogliate all'impianto biologico las. Qui doveva essere realizzato anche un chiarificatore delle acque per eliminare i cloruri.

Le risorse idriche, poi, dovevano essere vendute agli stabilimenti del Petrolchimico per il loro fabbisogno in modo da evitare il prelievo dai pozzi. I progetti, risalenti a 15 anni fa non sono stati mai realizzati e quindi, Vinciullo ha presentato un'interrogazione all'Ars, chiedendo «notizie sui ritardi nell'esecuzione di due progetti del consorzio Asi di Siracusa». «La risposta che mi è stata data - afferma Vinciullo - rappresenta una vergogna tutta siracusana.

Infatti, non solo quel finanziamento si è perduto, ma si continua a consentire agli industriali di sfruttare il nostro territorio e le sue risorse idriche». Quello di evitare lo sfruttamento delle risorse idriche da parte degli industriali e di utilizzare acque provenienti dal Biviere di Lentini e dal depuratore las, dopo che venissero ottimizzate, è un problema che risale a circa 20 anni fa e che non è stato mai portato a termine anche perché le industrie hanno mostrato sempre un disinteresse. Nel progetto era prevista la manutenzione del sistema idrico di Quota 100 e quindi la possibilità di utilizzare le acque del Biviere di Lentini, fino ad un massimo di 13 milioni di metri cubi annui, e le reflue ottimizzate del depuratore di Siracusa, per 7 milioni di metri cubi annui. In questo modo vi sarebbe la disponibilità totale di 20 milioni di metri cubi annui. I presidenti dell'Asi che negli anni si sono succeduti hanno sempre proposto questi progetti, ma le aziende del Petrolchimico hanno fatto sempre orecchie da mercanti. L'impegno delle industrie del Petrolchimico nell'acquistare queste acque era determinante in quanto il finanziamento di 42 milioni di euro, deliberato dal Cipe, doveva essere integrato con un cofinanziamento dell'Asi per il 30% del costo. L'Asi si era detta pronta ad attingere un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, però prima voleva che le industrie firmassero l'impegno dell'acquisto delle risorse idriche provenienti dal depuratore las e dal Biviere di Lentini. Impegno che è stato sempre disatteso dalle industrie.

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

Assemblea regionale siciliana

IL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO ALL' ARS.

Acqua, tariffa unica ma tempi lunghi per l' adeguamento

Ci si avvia verso l' applicazione di una tariffa unica dell' acqua per tutta la Sicilia.

Il primo passo in questa direzione è stato effettuato dalla commissione ambiente dell' Assemblea Regionale Siciliana che ieri ha approvato l' apposito emendamento al disegno di legge sull' acqua.

La parola definitiva spetta, comunque, all' Ars alla quale il disegno di legge sarà sottoposto per il pronunciamento definitivo.

Significa che le tariffe attualmente applicate da Caltaqua (e risultate le più alte in Italia) sembrano destinate ad essere riviste per essere adeguate alla tariffa unica che sarà decisa.

Ma, a quanto pare, i tempi di attesa per la sua attuazione sono lunghi e bisognerà aspettare almeno tre anni.

La comunicazione dell' approvazione da parte della commissione ambiente dell' Ars dell' emendamento per la istituzione della tariffa unica dell' acqua è stata data dal gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle i cui deputati hanno così detto: "Quello della tariffa unica era un passaggio fondamentale a favore della lotta per l' affermazione dell' acqua come bene comune; la Sicilia è una sola e non devono esistere cittadini di serie A e di serie B". Hanno quindi aggiunto: "I principi che ispirano l' articolo approvato sono quelli della solidarietà tra utenti e territori, economicità, efficienza ed efficacia della gestione, tutela della risorsa acqua, completamento e ammodernamento degli impianti primari e secondari del settore idrico, previsione di premialità nella pianificazione degli investimenti per i territori con deficit strutturali".

30. CALTANISSETTA

La chiusura degli Ato rifiuti

«I lavoratori non possono pagare per i conti che non sono in ordine»

Futuro occupazionale in bilico per 92 dipendenti
Ieri mattina l'insediamento del commissario Vella invitato dalla Regione per la chiusura della società d'ambito, tra incertezze e aspetti amministrativi ancora da chiarire

DACQUI HA INCONTRATO IL COMMISSARIO VELLA
Serradifalco, riprendendo il ritiro dei rifiuti era stato sospeso in attesa della nuova Srr

ANNUNCIO DEL SINDACO: E OGGI VERTICE DELLA SRR
«A metà mese sarà pronto il bando per affidare la gestione del servizio»

SAN CATALO
Prong per la «Geoagriturismo» si attende solo il provvedimento

in breve

CONDIRETTORE CALTANISSETTA
Claudio Di Lorenzo, responsabile della redazione, è stato sostituito da...
Sindaco di Caltanissetta...
Commissario Vella...
Sindaco di San Catalo...
Sindaco di Serradifalco...

IL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO ALL'ARS dopo l'iniziativa del Movimento 5 Stelle
Acqua, tariffa unica ma tempi lunghi per l'adeguamento

Il disegno di legge approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) prevede l'istituzione di una tariffa unica dell'acqua per tutta la Sicilia. Il provvedimento, che è stato approvato dalla commissione ambiente dell'ARS, prevede anche l'istituzione di una tariffa unica per i rifiuti. Il disegno di legge è stato approvato con 30 voti a favore e 10 contrari. Il disegno di legge è stato approvato con 30 voti a favore e 10 contrari. Il disegno di legge è stato approvato con 30 voti a favore e 10 contrari.

Servizio idrico, Amoddio: «La Regione è in ritardo»

...«Mi auguro, attesa l'importanza della causa tra l' Ato idrico, i Comuni e Sai 8, che intervenga quanto prima una sentenza di merito che definisca il quadro dei rapporti tra il gestore privato egli enti pubblici». A parlare è il deputato nazionale del Pd Sofia Amoddio, componente la commissione Giustizia della Camera. Amoddio riferendosi all' ultimo pronunciamento del Tardi Catania sulla vicenda «Sai 8» ritiene che «alcuni gravi problemi» restino irrisolti. «La Regione - si legge in una nota - ha adottato una legge nel gennaio di quest' anno che rimandava a un successivo intervento legislativo, da adottare entro sei mesi, la determinazione delle modalità di gestione del servizio idrico da parte dei comuni in forma singola o associata e le modalità di successione nei rapporti giuridici attivi e passivi e di tutela dei rapporti di lavoro facenti capo alle autorità d' ambito». I sei mesi sono però trascorsi e la legge non è stata adottata. Cosicché il «quadro normativo ed amministrativo» resta incerto, soprattutto nel siracusano. «Il governo regionale e l' assemblea regionale - aggiunge l' esponente del Pd - devono affrontare la questione senza ulteriori indugi dato che la politica dovrebbe risolvere problemi e non crearli». L' augurio di Amoddio è l' Ars dia una accelerata sulla disciplina del servizio idrico integrato dando «risposte a lavoratori, cittadini e comuni», e ponendo fine al contenzioso tra comuni e gestori. (*pL*)

IL RETROSCENA: L' ASSE ALFANO-CASTIGLIONE E LA RIVOLTA A TRAZIONE SICILIANA.

E nel Pdl i «siamo assai» escono allo scoperto

CATANIA. Per chi non l'avesse capito prima, c'è un nesso - molto siciliano - fra il «siamo assai» di Giuseppe Castiglione e il «diversamente berlusconiano» di Angelino Alfano. Fra il fuorionda strappato al sottosegretario all'Agricoltura e l'esternazione del segretario del Pdl, c'è la chiave di lettura della svolta romana di ieri. Il ministro agrigentino è uscito allo scoperto. E il suo ultimatum a un frastornato Silvio Berlusconi - fiducia a Letta o scissione del partito - è fondato soprattutto su una forza numerica, almeno 40 senatori è la minacciosa stima, alimentata soprattutto dalla pattuglia di parlamentari siciliani. E allora fin quando si doveva stilare la contabilità dei firmatari del modulo di dimissioni in bianco da Camera e Senato, la posizione di Castiglione e dei suoi fedelissimi sembrava una piantina di pistacchio in una prateria di unanimità azzurro. Ma, ora che il delfino del Cavaliere riaffiora riottoso a filo d'acqua, anche molti degli ossequiosi dimettenti si materializzano al suo fianco. Nei corridoi di Palazzo Madama, infatti, ieri pomeriggio il paternese Salvo Torrisi (già nella lista dei "disobbedienti" castiglioniani) si toglie una bella soddisfazione: «Alfano sta facendo il segretario del Pdl. Evviva! È una svolta positiva per il Paese che deve liberarsi dei finti partiti», esulta sollevato.

Ma la svolta, piuttosto, è che le linee parallele di apparenti lealisti e frondisti dichiarati si incontrano. E infatti Alessandro Pagano, alfaniano doc già firmatario delle dimissioni, ora si catapultava contro la pitonessa, che si dice pronta a «offrire la propria testa su un vassoio d'argento al segretario Alfano in nome dell'unità del partito». Una disponibilità che per il parlamentare nisseno è «l'ennesima conferma che non ha compreso la gravità della crisi in atto». Perché adesso - non l'altro ieri, o una settimana fa - l'Italia ha bisogno di «stabilità, pacificazione e governabilità». Ma anche di «una grande forza moderata e riformista, che non può essere guidata da un piccolo gruppo di estremisti, i quali dimostrano di non avere alcuna capacità di mediazione». Mediazione. Come l'arte in cui è maestro proprio lo stesso Castiglione. Che, mentre l'amico Angelino fa il pendolino da e per Palazzo Grazioli, allinea le truppe del «nuovo soggetto dei moderati», pronti a votare la fiducia, «naturalmente se il progetto lo porta avanti Alfano», perché questa «non è una partita che si gioca su poltrone o ribaltoni, qui in ballo c'è un'idea diversa dell'area dei moderati, che si richiami al Ppe». Come se fosse un geniale copione già scritto, in

cui Castiglione ha fatto il "falco delle colombe", tirandosi addosso le ire degli oltranzisti del centrodestra, mentre il (silente) ministro dell' Interno si preparava alla sfida finale.

Ora c' è lo showdown. E non è un caso che Gianfranco Micciché, leader di Grande Sud ma su posizioni di iperberlusconismo, attacchi senza mezzi termini «Alfano & C. », con un afflato umano e politico: «Abbandonare oggi Berlusconi è un atto di profonda viltà», del quale «dovranno rispondere alla loro coscienza, prima che ai loro elettori». Subito rintuzzato da Dore Misuraca, co-coordinatore siciliano (e alfaniano) del Pdl come «un inaudito, violento e gratuito attacco». Segue proclama da deputato nazionale: «Questo è il momento di sostenere il governo Letta». Eppure la rabbia di Micciché è moltiplicata dalla sensazione che la mossa dell' odiato segretario del Pdl lo metta all' angolo nel gruppo Gal (Grandi autonomie e libertà) al Senato, potenziale bacino di sostegno alla fiducia a Letta.

Il lombardiano Antonio Scavone giura che «voteremo in linea con Berlusconi, per una questione di lealtà in quanto eletti nelle sue liste». In serata il collega di gruppo, Giovanni Mauro di Grande Sud, apre una porticina: «Voteremo la fiducia solo se Berlusconi ci chiederà di farlo».

Ma alcuni dei 10 senatori si sfilano, parlando di «maggioranza silenziosa».

E adesso il cantiere "Nuova Italia" potrebbe avere un subappalto nell' Isola.

Castiglione rassicura che «rispetto al governo regionale siamo chiaramente all' opposizione», pur confermando la «disponibilità al confronto su atti concreti».

Ma e colombe palermitane del centrodestra sono già al lavoro. E Rosario Crocetta, in affanno col Pd, le osserva svolazzare con fiducia. Essere "diversamente crocettiani" all' Ars? E perché no...?

Nel corso dell' incontro in assessorato si è insediato il tavolo tecnico che ha chiesto all' assessore regionale alla Famiglia di verificare possibilità di utilizzo diverse da quelle previste dalla normativa per i fondi residui della legge regionale 328 sui Servizi sociali. Il vicesindaco ha contattato l' assessore regionale Ester Bonafede che ha fissato un vertice con i funzionari dell' assessorato per martedì prossimo a Pa lermo (l' incontro al quale faceva riferimento Attanasio). «Prendiamo atto della disponibilità dell' amministrazione a interpellare rapidamente la Regione per avere contezza delle risorse - ha concluso Attanasio -. Ora però occorre la stessa rapidità nel risolvere il problema, perché la disperazione sui volti dei genitori, dei bambini e dei lavoratori evidenzia la drammaticità della vicenda». «Valutiamo positivamente il fatto che l' amministrazione abbia dato disponibilità a ridiscutere con la Regione i fondi della legge 328 - hanno detto il segretario confederale Cgil, Giacomo Rota, e il segretario generale Fp Cgil, Gaetano Agliozzo -. Importante anche la possibilità di ricavare risorse dai risparmi della legge 285». La riunione ha avuto come coda una breve protesta da parte di una trentina di madri (foto sopra). «Comprendiamo la disperazione - hanno detto Consoli e Trojano - ma abbiamo le mani legate dal Piano di rientro approntato dalla passata amministrazione. Tra l' altro, poiché questo Piano prevede il taglio del 10% del comparto dei servizi sociali, la decisione della Giunta Bianco di mantenere la somma di 5 milioni per i ricoveri e gli interventi alternativi per i minori indigenti, ci costringerà a fare economie su altri servizi. E questo deve essere chiaro a tutti: forze politiche, sindacati, istituti e cittadini». Intanto l' amministrazione ha fissato un incontro, giovedì pomeriggio, con il provveditore Raffaele Zanolì «per studiare possibili sinergie».

Da ieri il Comune gestisce direttamente il ciclo dei rifiuti, ma pensa all' affidamento del servizio.

Avanti tutta con la raccolta porta a porta

E' iniziata ieri mattina la gestione autonoma del Comune di Aci Castello di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani in rispetto della normativa emanata dalla Regione siciliana che ha estromesso l' Ato.

Per un periodo determinato, l' ente rivierasco ha affidato il servizio all' Agesp, che continuerà le attività che già svolgeva nel territorio comunale per conto dell' Ato, con le stesse modalità di raccolta settimanale.

Intanto l' Amministrazione comunale di Aci Castello, dopo aver approvato l' apposita delibera, ha presentato ieri alla Regione un progetto dell' Aro (ambito di raccolta ottimale) che, a detta del sindaco Filippo Drago, sarà rivoluzionario. «Se il progetto venisse approvato in tempi brevi senza le integrazioni richieste dalla Regione - chiosa il sindaco - esternalizzeremo il servizio attraverso un bando pubblico potendolo avviare entro i primi mesi del nuovo anno. Il piano prevede l' eliminazione dei contenitori stradali per il conferimento dei rifiuti indifferenziabili e di quelli per la raccolta differenziata di carta e cartone, vetro e plastica, con istituzione dei relativi servizi raccolta monomateriale porta a porta su tutto il territorio. Sempre col sistema porta a porta si prevede di istituire la raccolta differenziata della frazione organica, vale a dire scarti vegetali e residui di cucine e mense. Nel nuovo progetto è previsto un importante incentivo per gli utenti per quanto riguarda la raccolta differenziata».

Per superare la criticità rappresentata dall' assenza di isole ecologiche, si prevede l' istituzione di una postazione mobile bi-funzionale per il conferimento diretto dei rifiuti in aree di sosta (5 in tutto il territorio) di automezzi attrezzati che stazioneranno per un tempo minimo di tre ore e mezza giornaliera a eccezione di domeniche e festivi. «Questo consentirà di migliorare il servizio e aumentare la percentuale di raccolta differenziata - conclude Drago - senza ulteriori costi aggiuntivi rispetto al precedente appalto con l' Ato».

In base all' ultimo censimento Istat, sono 7.655 le famiglie residenti ad Aci Castello, di cui 7.282 fino a 4 componenti e 383 con un numero superiore.

Hinterland CATANIA PROVINCIA | 35

«Avviciniamo le istituzioni con fiducia»
Trecastagni. Il prefetto Federico in visita al Comune si confronta anche con gli studenti

Viagrande, abbagliata dal sole investe un'aiuola e si ribalta

«Rappresento lo Stato e sono pure madre»

in breve

ACI CASTELLO. Da ieri il Comune gestisce direttamente il ciclo dei rifiuti, ma pensa all'affidamento del servizio

Avanti tutta con la raccolta porta a porta

Rifiuti, passa l'adesione all'Aro il Comune dovrà consorzarsi

VIAGRANDE: I RICIDI CONTROLLI DELLA PM
Multe di 845 euro a camionista per aver scaricato i rifiuti per strada

MISTERBIANCO
Ripetuti furti e ricettazione: 21enne sconterà 5 anni e mezzo di carcere

omnibus

Nonna Giuseppina 100 anni: festa ad Aci Trezza

Da domani a Gravina il primo Festival della birra

Folla di fedeli a Mascali per San Michele